Mercordì 15 Novembre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni eccetto la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 272.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL DISCORSO DELL'ON. FORTIS

del quale abbiamo dato ieri un esteso sunto, è giudicato unanimemente dalla stampa imparziale e non oppositrice ad ogni costo, come un discorso da uomo di Stato, che non si lascia impressionare dalle frasi fatte, dagl'inciampi sorti lungo la via, ed ingranditi dagli avversari per scopi partigiani.

L'on. Fortis dichiarò ben giustamente che al programma democratico non era da apportarsi modificazione veruna, e che gli errori commessi dal Governo non dovevano essere sufficienti perchè la maggioranza parlamentare dovesse abdicare la propria autorità, quando è ancora da attuare il suo programma, e possiede la forza di poterlo attuare.

Il partito della Sinistra — in tutte le sue gradazioni — non ostante gli errori, inevitabili in tutto ciò che è umano, ha bene il diritto di riaffermare la sua esistenza a fronte alta, ed ha tutto il dovere di impedire che venga distrutta la presente situazione parlamentare da cui è uscita.

Esso è forte per numero, ed è agguerrito dalle passate vicende, in modo da poter resistere con sicura speranza di vittoria contro le opposizioni coalizzate, e, per questo, inadatte a governare il paese, nella eventuale necessità di un mutamento ministeriale.

Congresso della "Dante Alighieri,,

Le proposte in discussione in questo Congresso, che termina oggi, e sul quale pubblicammo ieri una interessante corrispondenza gentilmente inviataci da uno degli egregi congressisti, sono le seguenti:

1. che il giorno anniversario della nascita di Dante si solennizzi come festa della Società da tutti i Comitati locali (proponente il *Consiglio Centrale*). (*)

2. che il comma primo dell'art 10 dello Statuto sia modificato così: «Il Congresso si riunirà ogni anno nel luogo e nell'epoca stabilita nel Congresso precedente». (proponente il *Consiglio Centrale*).

3. che si stabiliscono varie categorie di soci paganti una diversa quota mensile (proponente il *Comitato di Tivoli*).

4. che venga costituito un apposito Comitato permanente di propaganda per costituire, accedendo sul luogo, *nuovi Comitati locali*. (*proponente il Comitato di Viterbo*).

5. che il Congresso determini e fissi con maggior precisione e chiarezza i fini patriottici del sodalizio, e che il Consiglio centrale dia a questo impulso più vigoroso, ed ai Comitati locali maggiore autonomia. (proponente il *Comitato di Napoli*).

6. che il Congresso determini i modi e i mezzi della pubblicazione di stampe popolari da diffondere nei contadi. (proponente il *Comitato di Firenze*).

Consiglio degli industriali e commercianti

(nostra corrispondenza)

Milano, 14 novembre.

Il Consiglio federale iniziò oggi i suoi lavori sul secondo oggetto all'ordine del giorno, essendo stato ritirato il primo sulla deficienza degli spezzati d'argento.

Circa i privilegi delle cooperative, dopo animatissima discussione, fu respinta con 25 voti contro 11 la proposta di togliere tutti i privilegi; invece a grandissima maggioranza si è ritenuto che i privilegi stessi possano esser mantenuti soltanto a beneficio dei nullatenenti e per oggetti di prima necessità, colpendo con tutte le tasse le altre cooperative di consumo.

Fu pure votato che i circoli ricreativi debbano pagare le tasse di esercizio e di ricchezza mobile come tutti gli altri esercizi pubblici, e che eguale trattamento debbano subire anche le vendite di vino da trasportarsi, o senza fermativa.

Sulla necessità di riforme alla legge del *dazio consumo*, dopo aver ammessa la massima della trasformazione di questa tassa, si raccomandò che venga almeno rifuso metà del dazio pei combustibili e materie prime usate nelle industrie esercitate nei Comuni chiusi.

Fu pure votata la proposta di domandare una indennità ai conduttori di aziende commerciali i cui locali venissero espropriati per pubblica utilità.

B.

(*) Questa proposta, ci disse ieri il nostro egregio corrispondente come venne opportunamente modificata. (*N. d. R.*)

Il colloquio fra Brin e Kalnoky

Il Mercatelli, telegrafando al *Mattino* di Napoli, che primo ebbe sentore di questo colloquio, afferma che nella intervista, a cui prenderà parte anche il nostro ambasciatore a Vienna, saranno trattate questioni molto delicate riguardanti la politica estera.

Naturalmente questo colloquio si connette colle voci di matrimonio del nostro Principe ereditario, e colla sempre aspettata visita dell'Imperatore d'Austria.

Più direttamente l'intervista si occuperà delle relazioni fra l'Austria e la Russia, che, *secondo le notizie fatte correre dai giornali francesi*, avrebbero assunto un carattere nuovo, e tale da indebolire la triplice alleanza.

***

In proposito di questa intervista, la *Gazzetta di Venezia* ha i seguenti telegrammi:

Roma 14 — La versione diplomatica è che Kalnoky trovasi in Italia per ragioni di salute, e la visita a Monza ha carattere di pura cortesia. Ma nessuno vi presta fede.

Il fatto è che la visita viene preceduta da un viaggio di Nigra in Italia, e che Nigra si fermò prima a Monza, poi a Roma, poi tornò a Vienna, e adesso accompagna Kalnoky. *Ciò mostra* che la visita e l'intervista hanno carattere politico.

Più di tutto è *probabile che si tratti* del matrimonio del Principe di Napoli.

Milano 14 — Kalnoky è giunto alle 5.35, accompagnato da Brin e Nigra *provenienti da Monza*, e che lo incontrarono in viaggio. Scesero tutti all'*Hôtel Continental*.

Stasera ebbe luogo un pranzo all'*Hôtel Rebecchino*, offerto da Nigra e Kalnoky e a Brin.

Domani Kalnoky, Brin e Nigra, si recheranno a Monza, invitativi dal Re.

LA RUSSIA NEL MEDITERRANEO

Dai giornali francesi si apprende che in Francia, *nei circoli politici e militari*, e non solo della capitale, ma bensì anco delle provincie, Tolone, per esempio, si fa un gran discorrere, e con grande interessamento, della questione del porto che ora sceglierà la Russia nel Mediterraneo come stazione della propria squadra.

Tempo addietro la Russia aveva scelto i porti del Pireo, quello di Napoli e quello di Villafranca, ma poi gli *avvenimenti politici* e il *diverso atteggiamento* delle potenze hanno fatto mutar aspetto alle influenze sul Mediterraneo, così che la scelta che ora farà la Russia per la sua *stazione mediterranea* non sarà certamente guidata dai criterii che la guidarono allorchè scelse i porti che abbiamo *di sopra annunciati*. E si capisce, senza bisogno di molta ponderazione. I criterii che guideranno ora il governo dello Czar non solo saranno ispirati a considerazioni militari e strategiche, ma bensì anco a considerazioni di amicizie e di alleanze diplomatiche e internazionali.

E si noti un'altra cosa, cioè, che la squadra russa del Mediterraneo verrà, *fra non molto*, aumentata di due altre navi corazzate.

Nulla si sa ancora circa la designazione del porto, che farà la Russia, ma in Francia si dà già per sicuro, per incontrastato, che la squadra russa sarà vicina alle squadre francesi. Noi lo *argomentiamo anche da queste recentissime* parole del *Sémaphore*:

«È evidente che la presenza d'una squadra russa nel Mediterraneo, in prossimità delle squadre francesi, eviterà che si ripetano spedizioni, pari a quella della quale fu teatro Alessandria d'Egitto nel 1882, e sarà tanto di guadagnato per la pace generale».

Ora, che la squadra russa possa collocarsi in prossimità delle squadre francesi, *può darsi, ma che questa prossimità* possa avere le conseguenze che ne deduce il giornale marsigliese, ne dubitiamo assai. Ci pare che in Francia, *allorchè si parla della Russia*, si scambino spesso i desiderii chimerici colle possibilità della realtà.

Per parte nostra dubitiamo fortemente che la *presenza* di cinque o sei navi da guerra russe nel Mediterraneo sarebbe sufficiente a impedire all'Inghilterra di *compiere spedizioni come quella lamentata dal Sémaphore*. Chi non sa che nel Mediterraneo, e in generale sui mari, l'Inghilterra è una balena, e la Russia — al di lei confronto — una balena certo non è?

Tutti sanno — e lo ripetè or non è *molto anche sir Gladstone — che le forze* brittaniche nel Mediterraneo sono più che sufficienti per qualsiasi eventualità.

Aggiungasi che, a seconda del nuovo *atteggiamento* che prenderà nel Mediterraneo la Russia, la Gran Brettagna riprenderà in esame le sue forze mediterranee *per metterle, all'occorrenza, in* armonia con un mutato stato di cose.

Senza dubbio, non sarà indifferente all'Inghilterra, un maggiore avvicinamento *franco-russo* nel Mediterraneo, ma da ciò alla arrischiata deduzione che ne trae il *Sémaphore* ci corre molto.

Col *Sémaphore* siamo solo perfettamente d'accordo nel voto, che la pace generale sia continuata, quantunque codesta febbre cronica di armamenti sopra *armamenti, e per terra e per mare*, riempia di brividi e di tremiti questa povera pace che ora abbiamo.

Il conflitto Ispano-Marocchino

Le notizie che si sono ricevute a Madrid da Melilla dicono che gli arabi mettono un grande accanimento nel molestare la piazza e i forti, ai quali si avvicinano in modo che le loro palle cadono nel sobborgo del poligono e colpiscono *le case* e gli edifizii pubblici nella città. Gli arabi osarono perfino calare sulla spiaggia per sparare a 200 metri di distanza sui dragoni di Santiago e i marinai occupati a sbarcare dei cavalli. Quando si tentò di continuare lo sbarco di notte, coll'aiuto della luce elettrica, vi si dovè rinunziare perchè gli arabi, guidati dalla luce, accentuarono il tiro.

Essi continuano a fare delle trincee anche nel territorio spagnuolo; tagliano le strade già guaste da parecchi giorni di pioggia, e rendono più difficile la *marcia dei convogli. Gli spagnuoli sono* obbligati a inviare delle razioni ogni quarant'otto ore ai cinque forti che proteggono *Melilla. Gli arabi lasciano* arrivare i convogli, poi si precipitano, al momento della ritirata, su di essi.

La *Correspondencia* dice che alcuni *personaggi* ragguardevoli sono d'avviso che non potrà prolungarsi molto la lotta contro la tribù del Riff, giacchè se gli *avvenimenti si aggravassero*, la Spagna avrebbe la guerra col Sultano del Marocco e il Riff diverrebbe una questione secondaria.

Secondo ciò che scrivono al *Journal des Débats* da Tangeri, i capi delle tribù del Riff hanno inviato degli emissari nei luoghi più lontani dell'impero, dovunque sapevano che il racconto dei combattimenti sostenuti contro gli spagnuoli avrebbe prodotto una grande commozione. Fino fra i Beni-Menia, dice il corrispondente del giornale parigino, fino fra gli Oulaud-el Hadj, non si *parla che della guerra; tutta la vallata* dell'alta Moulouia, tutta la pianura di Tafrata, e i Beni-Bou-Zeggou, si preparano a far causa comune, mentre tutti i montanari assenti dai loro cantoni si affrettano a giungere sul luogo della lotta per respingere i *maledetti cristiani*.

Telegrafano da Melilla, 14:

Le proiezioni elettriche del forte Cabras e dell'incrociatore *Venadito*, la *scorsa notte*, spaventarono i *Kabili* e permisero all'artiglieria di bombardare Douars. Numerosi Kabili furono uccisi.

Corre voce che varie tribù di Oued, Moulouya, abbiano testè raggiunto i Kabili di Riff, proclamando la guerra santa.

LA TIRANNIDE SOCIALISTA

La casa editrice palermitana Sandron annunzia la imminente pubblicazione dell'interessante libro di *Yves Guyot*.

L'ex Ministro francese è noto come uno dei più arguti giornalisti d'Europa. E quest'opera, che già suscitò oltr'alpe discussioni vivissime, e che procurò all'autore un'accanita guerra dal partito preso di mira, non mancherà di lettori italiani.

Poichè in essa la rigidità scientifica del concetto è resa dilettevole e facilmente intelligibile da una forma spigliata e chiara, condita di spirito e infiorata d'aneddoti.

Il Ciotti, traduttore, ha aggiunto di suo una prefazione e molte note.

Un libro che parli di socialismo, a questi lumi di sole, sia pur per combatterlo, non può non destare la curiosità, se non l'interessamento, del pubblico.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

15 novembre (1357). Per memoria dei posteri il Patriarca Nicolò fa nel Castello di Udine una dichiarazione di aver donato tre anni prima al Re Carlo IV *suo fratello*, due quaderni del Vangelo scritto di mano di S. Marco.

×

Un pensiero al *giorno*.

Nessuno può vivere senza far soffrire: tutta la nostra *felicità è fatta a spese del prossimo*.

×

Cognizioni utili.

Il *dottor Rappin* ha istituito una serie di esperimenti scientifici, ricercando l'esistenza di malefici e microscopici esseri *sulle carte da* giuoco.

Le indagini fatte su carte provenienti da Caffè, da famiglie, hanno permesso d'isolare vari organismi, delle muffe, ed un bacillo che *rende liquida la gelatina, ma non riesce dannoso alla cute*; il solo bacillo patogeno rinvenuto fu lo stafilococco della suppurazione.

Ad ogni modo, anche le carte da giuoco possono essere un mezzo di diffusione di malattie, specialmente quando siano adoperate da persone colpite da tubercolosi o da altre malattie infettive.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *totale* è pur crudele
Per due cuori innamorati;
Mesti *primi* e sconsolati
Questa sorte appresta lor.
È il *secondo* quel che accoglie
I lor pianti appassionati,
I sospiri e i prolungati,
Sogni fervidi d'amor.

Spiegazione del monoverbo precedente.
DEMENTE (de *men te*)

×

Per finire.

Uno schiarimento su un fatto della Storia Sacra

Il figlio di Pantalini giunge a quel punto del Vecchio Testamento nel quale è detto che il Padre Eterno costrinse il serpente, dopo la tentazione di Eva, a strisciare sulla terra.

— Ma — chiede egli all'illustre suo padre — prima, volava il serpente?

— No — risponde il saggio genitore — prima camminava sulla punta della coda.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sbornia fatale. L'altra mattina nelle vicinanze del cimitero di Palmanova fu trovato cadavere certo Mersi Angelo, di anni 40. Pare che, dedito alle bevande spiritose, ne avesse preso una *cotta*, e *recatosi all'aria* dev ismaltirla, colto dal sonno, cadde sulla terra, ove pel freddo intenso rimase assiderato. Il Mersi lascia madre, *moglie* e *figli*.

Cattivo compagno di letto. L'altra sera sette operai, reduci dall'Austria, presero alloggio in una sola stanza in casa di Borghetto Domenico in Pontebba. Durante *la notte*, *uno* di essi, svegliatosi, udì rumore, e acceso il lume si accorse che uno dei compagni se l'era svignata. Visitato il portafoglio trovò che gli mancavano 105 fiorini ed un biglietto da dieci lire. Corse ad avvisare i carabinieri, ma troppo tardi, chè il ladro aveva *già preso* il volo oltre il confine, pel quale, dai connotati dati alle guardie di finanza, fu visto transitare verso le 3 e mezza.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Galeazzi ha parlato domenica scorsa ai suoi elettori di San Vito al Tagliamento, e solo oggi *da persona* amica ci venne mandato un sunto del suo discorso. Dobbiamo quindi rimettere a domani di dirne qualche cosa.

Cronaca celeste. Siamo al periodo di novembre delle stelle cadenti, e quelli che *s'interessano dell'osservazione* di queste meteore luminose, potranno sorprendere nella prossima notte, dal 15 al 16, lo sciame delle *Leonidi*, se per avventura passi almeno in parte; giacchè il massimo dell'apparizione in questi anni, che sono prossimi al passaggio *della parte più densa* della nube (il quale avverrà verso il 1898) va sempre ritardando.

L'anno passato, in alcuni luoghi d'Italia, si *osservarono* altre due pioggie notevoli nelle notti del 17 e 23 di questo mese, e specialmente l'ultima fu copiosissima *anche in diversi luoghi* d'America.

Ambedue dovevano essere *Bielidi*, ossia provenienti dal discioglimento della cometa di *Biela*, giacchè le meteore che le formavano derivavano dal noto punto d'irradiazione posto in *Andromeda*. Esse *per ciò dovevano forse* provenire da sciami di corpuscoli, che una volta facevano parte della celebre cometa

Anzi alcuni astronomi credono che lo sciame di stelle cadenti della notte del 23 al 24, sia la stessa cosa di quella del 27, che apparve così *abbondante* nel 1872 e 1885, e che avrebbe subito in questi ultimi anni una notevole perturbazione nel suo corso, poichè dalle osservazioni fatte l'anno passato risulterebbe che il nodo discendente dell'orbita di tali meteore, si sarebbe trasportato *di circa quattro gradi verso l'ovest* nell'intervallo compreso tra il 1885 e il 1892.

È quindi interessante tener dietro in questa notte al fenomeno, nel caso che si rinnovi, mentre nell'anno passato colse gli astronomi quasi all'improvviso.

La luce *lunare non sarà* di grave impedimento alle osservazioni.

Associazione chimico-farmaceutica Veneta. Andata deserta per insufficienza di numero la seduta del 30 ottobre u. s., la seconda *convocazione si terrà nel giorno* di domenica 19 del corrente mese, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia *il numero degli intervenuti. La riunione* avrà luogo alle ore 14, presso il presidente della Associazione, farmacia Galvani, campo San Stefano, Venezia; e l'ordine del giorno è quello che fu già pubblicato.

Apertura del corso teorico di stenografia presso il regio Istituto Tecnico. (Sistema Gabelsberger-Noe). Il *giorno 13 corrente alle* ore 20, nella sala n. 9 del r. Istituto Tecnico, ebbe luogo l'apertura del detto corso. *Gl'inscritti* ascendono a 47, di cui: 4 agenti di commercio; 2 alunni giudiziari; 1 usciere di Tribunale; 3 impiegati; 3 operai, di cui un tipografo; 7 *allieve delle Scuole normali*; 1 *signorina* maestra delle Scuole elementari; 26 studenti (Scuola Tecnica, *Istituto* Tecnico, Ginnasio e Liceo).

Il Preside cav. Massimo Misani, presentò agli allievi il loro docente signor Italico Caselotti; indi con appropriate parole li consigliò ad avere costanza nello studio della stenografia, la quale apporterà loro grandi vantaggi, sia nel *proseguimento degli studi*, sia *in qualunque* posizione che si formeranno nella vita sociale. Li esortò inoltre a non mancare alle lezioni ed a continuare nello studio di quest'arte bellissima, *sino* alla fine del corso. Con esempi di studenti che appresero la stenografia, dimostrò quanta *utilità ne abbiano i medesimi* ricavata, e spera che ciò sarà di sprone anche ai presenti.

Dopo di ciò, il docente signor Caselotti, fece un breve cenno intorno all'inventore del sistema che andrà loro insegnando, e intorno all'illustre professore cav. Enrico Noe; indi parlò della bontà del sistema stesso, e scese a pratiche applicazioni. Poscia tracciò sulla lavagna le vocali e le consonanti som-

plici, e, dopo indicate le regole relative, terminò la prima lezione.

Così ebbe principio il corso teorico per l'anno 1893-94, e noi auguriamo che, al termine di questo, sortano dei bravi giovani, i quali dopo qualche mese di pratica potrebbero divenire valenti stenografi. Per tal modo essi sarebbero di un grande vantaggio alla nostra città la quale avrebbe molte volte occasione di valersi dell'opera loro.

Processo Ermacora-Cloza

Udienza del 14 novembre.

Presiede il Presidente cav. Tufano. Giudici i dott. Fiorasi e Monassi.

P. M. il sostituto procuratore del Re Texeira de Mathos.

Accusati: Guglielmo Ermacora e Fabio Cloza, difeso il primo dagli avvocati Girardini e Bertacioli, ed il secondo dagli avvocati Schiavi e Caratti.

Parte civile: Banca Cooperativa Udinese, rappresentata dall'avv. Measso.

Periti d'accusa: ragionieri de Kumert Silvio di Venezia e Cozzi Giuseppe di Udine

Periti di difesa: ragionieri Magui Ettore di Venezia e Sandri Federico Luigi di Udine.

La solita folla.

Il P. M. fa proposta che vengano presentati al Tribunale i registri dei mandati, ciocchè viene accordato consenzienti le parti.

Si comincia l'audizione dei testimoni:

cav. Elio Morpurgo.

Il cav. Morpurgo era presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa; ebbe sentore dell'acquisto dello stabile di Ariis il 13 gennaio 1893; credeva che l'affare fosse stato concluso coi denari dei parenti dell'Ermacora, per conto della moglie di costui; *però gli nacquero dei sospetti*; interrogò nell'indomani l'Ermacora il quale lo rassicurò adducendo che un parente aveva depositato 83 mila lire alla Banca. Coll'impiegato Braido nel domani si avviava per fare delle verifiche, quando incontrò l'Ermacora il quale gli ripetè che avrebbe rifuso la Banca di qualsiasi eventuale perdita. L'impiegato Miotti gli disse che aveva sospetti su qualche irregolarità nella Banca. Andò dal vice-presidente Berghinz per informarlo di quanto accadeva. In via Savorgnana incontrò il Cloza, che pareva volesse parlargli, ma non gli badò perchè era agitato. Andato dal Berghinz trovò ivi anche il conte Orazio D'Arcano, *consigliere d'amministrazione*, e li informò di tutto. Questi si recarono dall'Ermacora dal quale ebbero una specie di confessione che danari della Banca erano stati adoperati. Allora diede provvedimenti perchè nulla fosse toccato alla Banca. Poscia si fecero pratiche per la rivendita dello stabile di Ariis che effettivamente si fece *per 180 mila lire al comm. Billia*, senza il prezzo delle scorte. I danari vennero impugnati dall'Ermacora e poscia furono versati alla Banca.

Si leggono le deposizioni scritte del cav. Morpurgo. Si fanno altre interrogazioni dal Presidente e dal P. M.

Soggiunge il Morpurgo che c'era un regolamento e che l'Ermacora consultava il manuale del Levi per gli affari della Banca. Non ricorda che l'Ermacora fosse stato richiamato all'osservanza del regolamento.

Dice che il giro delle 83 mila lire a favore della Banca da parte del Parpan avvenne due giorni dopo circa ch'egli ebbe dei sospetti. Il Parpan, richiesto, disse che non sapeva nulla dell'acquisto dello stabile di Ariis, nè che c'entrassero nel medesimo suoi parenti. È evidente che il cognato Parpan girò le 83 *mila lire per tacitare la cosa, per salvare l'Ermacora, ma* in ciò *non* ci furono minaccie di denuncie od altro.

Quando l'Ermacora si confessò debitore di 72 mila lire verso la Banca, non era fatto il versamento delle 83 mila lire, e quando questo venne eseguito, non s'erano ancora scoperte altre irregolarità.

Allorquando il pubblico seppe ciò ch'era succeduto nella Banca Cooperativa, molti correntisti corsero agli sportelli a ritirare i loro depositi, ed in due o tre giorni ritirarono circa 300 mila lire, che furono messe a disposizione dagli amministratori della Banca, indi fu concordato con altri Istituti cittadini di credito il loro *concorso per l'andamento* della Banca.

L'Ermacora godeva moltissima fiducia fino all'epoca della scoperta dei fatti; egli faceva sovvenzioni di somme rilevantissime, per 70 od 80 mila lire, *anche a qualche consigliere* d'amministrazione; ciò però venne a sapere dopo la scoperta delle irregolarità. Crede che neanche i consiglieri d'amministrazione ciò sapessero.

Spiega che i *pagherò* del Francesco Agosti verso la Banca portavano la data *in lapis: furono regolarizzati* mettendovi la data a inchiostro, in seguito ad uffici del teste.

Quanto ai danni della Banca, conferma che furono rifusi; circa ai danni morali ed alla regolarizzazione di alcune partite, come per esempio quella del Francesco Agosti, non può ancora pronunciarsi.

Berghinz Giuseppe

vice-presidente della Banca Cooperativa Udinese. Giura a voce altissima, calcando fortemente sulle parole. Dice che il Guglielmo Ermacora era amico suo, era intimo di famiglia. Nei primi di gennaio in casa sua l'Ermacora gli disse di aver fatto l'affare di Ariis, che il teste disapprovò. Allora l'Ermacora disse che l'affare di Ariis vollero farlo i suoi parenti. Non se ne parlò più, se non quando il presidente cav. Morpurgo gli disse che erano traditi e rovinati, e gli raccontò come stavano le cose. Il Morpurgo poi lo incaricò d'informare i consiglieri d'amministrazione che aveva tolta la firma al Cloza per gli abusi di danaro avvenuti alla Banca da parte sua d'accordo coll'Ermacora. Fu da questi col conte D'Arcano per ritirare le carte relative all'acquisto dello stabile di Ariis. Intervenne nella stanza, non chiamato, il Cloza, che domandò cosa era quel chiasso: poscia andarono alla Banca ed ivi ricuperarono i documenti relativi al detto acquisto. Indi si passò al suggello della cassa forte della Banca. Erano commossi, angosciati, per il fatto di essere traditi da un amico quale l'Ermacora, per il quale il teste aveva tanta amicizia come pure per l'amata sua famiglia.

L'Ermacora aveva intenzione sin da principio di reintegrare completamente la Banca, e lo avrebbe fatto subito perchè egli era affezionato alla Banca ed agli interessi della medesima. Ma sopravvenne l'affare malaugurato di Ariis, suggerito non sa da chi, e questo rovinò tutto. Si riporta del resto agli interrogatori scritti, che si leggono e che il teste conferma.

Sopra domanda del P. M. dice che molti concorrenti ritirarono i loro depositi; la Banca è sulla via di rimettersi, i depositi grandi non tornarono, ma torneranno col tempo. Se la Banca aveva raggiunto una grande importanza, il merito fu dei presidenti Volpe e Morpurgo, coadiuvati dall'opera indefessa, attiva, del direttore Guglielmo Ermacora, che lavorava unicamente nel l'interesse e per il bene della Banca.

Sopra domanda dell'avv. Bertacioli ammette il teste che l'Ermacora prelevava anche grosse somme sotto la sua responsabilità.

Sopra domanda dell'avv. Girardini il teste ripete che l'Ermacora aveva l'intenzione di reintegrare di tutto la Banca.

D'Arcano conte Orazio

consigliere d'amministrazione della Banca Cooperativa. Il sig. prof. Domenico Pecile nel 12 gennaio p. p. lo informò che l'Ermacora, direttore della Banca, faceva affari in proprio. Andò dal Cloza e lo interrogò sullo stabile di Ariis, e questi gli confermò che lo stabile era stato comperato dall'Ermacora, ma con denari provenienti dai parenti della moglie. Voleva fare indagini, informandone il presidente, quando fu chiamato urgentemente dal Berghinz che lo informò della compera dello stabile di Ariis per parte di Ermacora e di Cloza, coi danari della Banca, ma lo tranquillizzava col dirgli che si poteva combinare senza danni per la Banca. Fu col Berghinz dall'Ermacora per ritirare i documenti relativi all'affare di Ariis, ma l'Ermacora disse loro che le carte erano alla Banca e che era pronto a regolarizzare il tutto. Ed infatti andarono alla Banca. Ripete poi ciò che disse il Berghinz in argomento.

Sopra domanda del P. M dice che molti correntisti si presentarono a ritirare i loro depositi; intese dire che la Banca ha ripreso le sue funzioni ed anzi ha migliorato.

Sopra domanda dell'avv. Caratti il teste dice che il Cloza si meravigliava che alla Banca gli fosse stata addebitata una somma di 238 mila lire, mentre lo stabile di Ariis era intestato alla moglie dell'Ermacora.

Sopra domanda dell'avv. Girardini dice che l'Ermacora lavorò per fare gl'interessi della Banca, e crede ch'egli avesse l'intenzione di reintegrarla completamente, quindi senza idea di portarle danni.

Pagani Camillo

sindaco della Banca Cooperativa. Faceva verifiche collegiali, cogli altri sindaci, ogni semestre. Al 31 dicembre 1892 si fece la verifica della cassa; del *portafoglio* la si fece il 1° *gennaio 1893*; pel resto si aspettava il bilancio. Non vide il nome del Cloza sui registri. I prelevamenti che furono verificati non sono stati autorizzati dal Consiglio d'amministrazione, ma devono esser stati eseguiti soltanto coll'accordo del direttore Ermacora.

Si leggono i suoi deposti scritti.

Nei primi di gennaio 1893 il Consiglio di amministrazione approvò il bilancio del 1892; doveva poscia avvenire la verifica del bilancio da parte dei sindaci, ma frattanto insorsero i noti avvenimenti ed il bilancio fu dovuto rifare.

Consta al teste che il sindaco Bellavitis ebbe un fido di parecchie migliaia di lire; i depositi di sete ed altro, a garanzia dei fidi, si facevano anche in casa dell'Ermacora. L'Agosti aveva avuta una antecipazione verso deposito di sota; il teste deduceva che queste antecipazioni fossero fatte colla autorizzazione del Consiglio, ma ad ogni modo non c'era bisogno, quando le antecipazioni erano coperte da depositi.

Ha rilevato dopo che fu fatto lo sconto di una cambiale per 80 mila lire al signor Parussa, sopra una sola firma.

Si esamina il registro partitario: c'è una partita a pagina 85 e poi vi sono pagine in bianco sino a pagina 145, dove è il conto corrente del Cloza.

— I primi conti, dice l'imputato Ermacora, sono fiduciari, mentre quegli ultimi sono garantiti da depositi di seta ed altro: ecco la ragione dello spazio fra la pagina 85 e la pagina 145.

Moretti Luigi

consigliere d'amministrazione della Banca. Firmò un'accompagnatoria di cambiali per lo sconto alla Banca Nazionale, fra le quali ce n'era una anche per 45 o 50 mila lire. Firmò perchè aveva fiducia nel direttore Ermacora e nel consigliere di turno Cloza. Non si meravigliò dell'andata a Padova del Cloza, perchè sapeva che aveva là una sorella, e pensò si fosse recato ivi per affari di famiglia. Il 14 gennaio parlò col vicepresidente Berghinz che gli annunciò avere il presidente Morpurgo tolto la firma al Cloza per irregolarità riscontrate nella Banca, commesse d'accordo col direttore Ermacora.

Dichiara di essere stato sorpreso nella sua buona fede quando firmò quelle cambiale l'accompagnatoria relativa. Seppe poi che l'Ermacora si confessava debitore della Banca per 72 mila lire, e che c'era l'altro debito delle 238 mila lire per lo stabile di Ariis. Ritiene che il Cloza fosse d'accordo coll'Ermacora, perchè i prelevamenti venivano eseguiti sempre quando il Cloza era consigliere di turno.

Bellavitis Ugo

ebbe un conto corrente colla Banca Cooperativa con pegno di bozzoli e sete che trovavansi in un granaio affittato alla Banca fuori porta Venezia, ed in casa dell'Ermacora. L'operazione ammontava a circa 70 mila lire. Al 30 novembre dell'anno decorso egli era debitore di 18 mila lire che saldò al 19 gennaio 1893. Fu sindaco della Banca, e quando si stavano facendo le revisioni del conto 1892, vennero fuori le irregolarità.

Si legge l'esame scritto che il teste conferma.

Sopra domanda dell'avv. Girardini, il teste dice credere che l'Ermacora intendesse di reintegrare la Banca; aggiunge che l'Ermacora aveva facoltà consuetudinarie, per la fiducia generale che godeva, nel maneggiare il danaro della Banca. Le sovvenzioni di somme che il teste ebbe dalla Banca furono autorizzate dal Consiglio d'amministrazione.

Sopra domanda dell'avv. Bertacioli il teste dice che nelle operazioni suddette partecipava anche l'Ermacora, e gli utili relativi venivano ripartiti per metà.

Gambierasi Giovanni

consigliere d'amministrazione della Banca. Nel 13 gennaio parlò col presidente Morpurgo e col vicepresidente Berghinz che gli dissero che dubitavano del direttore Ermacora circa a certe irregolarità avvenute, che poi furono effettivamente verificate. L'Ermacora aveva confessato un debito di 72 mila lire verso la Banca. Rammenta che essendo consigliere di turno, verificava molte volte che il direttore Ermacora faceva prelevamenti per prestiti fiduciari, ciocchè non era permesso, e muovevano osservazione al direttore, ma nella sera stessa i prelevamenti venivano coperti.

Modolo Pio-Italico

sindaco della Banca Cooperativa. Ogni semestre si facevano le verifiche ed anche saltuariamente; si facevano riscontri parziali di cassa ed all'ultimo d'anno si faceva il riscontro generale di cassa. La cassa di ragioneria aveva una chiave che era tenuta dal direttore. Al 31 dicembre non figurava debitore sui registri il nome dell'Ermacora; fu dopo ch'egli si confessò debitore verso la Banca di 72 mila lire. Il teste ripete che la revisione del Bilancio per parte dei sindaci doveva avvenire allorquando emersero le irregolarità. Visitò i depositi a cauzione, e li trovò sempre regolari. Crede l'Ermacora avesse sempre l'intenzione di reintegrare la Banca delle somme che prelevava; ammette che l'Ermacora aveva mano libera, conchiudendo che «era lui il direttore e chi dirige è il direttore».

(È notato da tutti un signore che siede al banco della perizia, crediamo sia di Venezia, il quale si compiace, non sappiamo con quanta convenienza, di ridere durante *tutte le deposizioni dei testimoni*).

Sono le 3 pom., — *pardon*, le 15 — ed il Presidente dà un riposo di *cinque minuti*.

I quali cinque minuti diventano più di quindici. E si continua la poco divertente audizione dei testimoni.

Cosattini Enrico

cassiere della Banca cooperativa fino dal luglio 1886. Era direttore il Guglielmo Ermacora. Fu sempre tenuto il registro cassa, dal quale risulta l'entrata e l'uscita di cassa, che *veniva controllato* alla sera dal consigliere di turno. Egli faceva il resoconto giornaliero di cassa, metteva i danari nella cassa forte, di cui aveva una chiave insieme al direttore, ed al consigliere di turno. Il teste rispondeva dei danari che teneva, dei pagamenti che faceva verso mandati, e dei versamenti che venivano eseguiti. Sentì che Ermacora e Cloza avevano comperato lo stabile di Ariis per 230 mila lire; quando vide lo sconto delle 140 mila lire gli venne un sospetto. Seppe che chi si occupò dell'acquisto fu il Cloza, e che lo stabile passò in ditta della moglie dell'Ermacora. Il direttore parecchie volte gli ordinò di passare delle somme al *Cloza*; alla *sera* venivano coperte con altrettanti buoni dal direttore. Sa che l'Ermacora confessò di avere una differenza verso la Banca di 72 mila lire. Il Cloza regolarizzava le sue partite sia con operazioni di sconto, sia col versamento di valute. Sa che anche altri ricevevano delle sovvenzioni per ordine del direttore, che rilasciava i buoni provvisori: qualche volta c'erano i pegni di titoli, sete, ecc., e qualche volta no. Delle volte l'Ermacora gli dava delle somme di cinque, dieci mila lire; nella sera gliele restituiva. Nel 14 gennaio gli diede 4000 lire che gli restituì; l'Ermacora le mise in un enveloppe nella sotto cassa. Nel domani, *mentre era riunito* il Consiglio d'Amministrazione, l'Ermacora venne frettoloso ed aprì la cassa dalla quale estrasse il plico contenente le 4 mila lire, e se ne andò. Egli riteneva che si trattasse di un affare d'ufficio. Molte volte i consiglieri di turno facevano osservazioni sui buoni di cassa che trovavano nelle verifiche e non ne volevano sapere. Ritenne sempre per galantuomini tanto l'Ermacora che il Cloza. Il teste dice che ubbidiva il direttore come da inferiore a superiore; quindi gli pagava, sulla sua richiesta, qualunque somma.

Miotti Giovanni

contabile alla Banca Cooperativa. Dà spiegazioni sulla tenitura dei libri che gli erano affidati. *Scrisse per incarico* del signor Ermacora la partita Fabio Cloza per 238 mila lire: partita che era registrata dall'ottobre o novembre 1892. Vi fu da lui aggiunta poi la parola *Stabile di Ariis*. Nella mattina del 14 gennaio il cav. Morpurgo gli chiese se sospettasse di irregolarità nella Banca ed egli rispose affermativamente. Dice che gl'impiegati non potevano fare osservazioni al direttore. Racconta che l'Ermacora gli aveva suggerito di dire al sindaco, se veniva domandato, che ancora non erano in regola i registri. Si estende poscia in altri particolari minuti, già noti. Dice che Cloza ed Ermacora erano amici; il Cloza era molto assiduo alla Banca. Gli fece impressione che il Cloza sapesse della partita a suo debito di 238 mila lire quando il teste scrisse l'aggiunta *Stabile di Ariis*, il Cloza non fece alcuna *osservazione in proposito*.

— L'imputato Ermacora insiste nel dire che il Cloza sapeva della intestazione della sua partita ed aggiunge anzi qualche particolare per avvalorare codesta sua asserzione.

— Alla sua volta l'imputato Cloza dichiara *ch'egli non ne sapeva nulla* affatto della partita, che non poteva riguardarlo.

Braido Palamede

contabile alla Banca Cooperativa. Negli ultimi di dicembre si accorse di alcuni prelevamenti del direttore Ermacora. Nella sera del 14 gennaio, parlando col Morpurgo, questi gli chiese informazioni, poscia andarono in ufficio e si verificò la partita delle 142 mila lire; nella sera stessa il direttore fu a chiedergli cosa avesse detto il cav. Morpurgo, ed il teste gli riferì quant'era avvenuto. Racconta poi il teste altre circostanze riferite dal teste Miotti. Ritiene che il Cloza sapesse l'origine delle *somme per* l'acquisto dello stabile di Ariis, perchè era intimo dell'Ermacora.

— E con questo teste si chiude la udienza alle 17.30. A domani.

Apertura dell'Asilo Infantile Marco Volpe

Il *giorno* 20 *corrente*, natalizio *di* S. M. la Regina Margherita, si aprirà l'Asilo Infantile Marco Volpe, per l'iscrizione dei bambini poveri, pei quali è stato istituito.

Le domande d'inscrizione dovranno essere corredate dai documenti seguenti (in carta libera):

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il bambino ha superato i *tre* anni e non ancora raggiunti i *sei*;

b) Certificato di vaccinazione, o di sofferto vaiuolo;

c) Stato di famiglia, da rilasciarsi dal Municipio.

Dal giorno 20 corr. al 3 dicembre la signora Direttrice riceverà le inscrizioni dalle 9 alle 13.

Col giorno 4 dicembre saranno accolti e rimarranno nell'Asilo i primi *cento* bambini inscritti, col giorno 20 dicembre altri *cento*, e col 15 gennaio 1894 gli altri fino a raggiungere il totale di *trecento*.

L'orario per la stagione invernale è fissato dalle ore 8 1/2 alle 16.

La Direttrice, d'accordo col medico, fisserà i giorni e le ore per la visita sanitaria dei bambini.

Pel miglioramento del servizio merci sulle ferrovie. Ecco una deliberazione della Camera di Commercio di Cremona, alla quale non dubitiamo *si associerà anche la Camera* di Commercio di Udine:

«La Camera di commercio di Cremona delibera: di officiare l'on. ministro di agricoltura industria e commercio, nonchè quello dei lavori pubblici, acciò nella prossima ripresa dei lavori parlamentari presentino un progetto di legge sulle ferrovie, con norme atte a migliorare il servizio, disciplinandolo con severi regolamenti, in modo da eliminare i danni che il commercio soffre pel ritardo nelle spedizioni e per le diversità delle tariffe, che costituiscono ineguaglianze di trattamento fra i vari scali; migliorando altresì l'indirizzo del movimento del materiale rotabile, e *provvedendo a che il personale subalterno* pel carico e scarico alle stazioni sia in numero sufficiente e proporzionato al movimento delle merci.

«Delibera poi di interessare le Camere di commercio del Regno a voler associarsi ai voti suindicati, appoggiandoli presso il Governo.»

Ancora il furto ferroviario. La giustizia in questi giorni è occupatissima: funzionano due sezioni del Tribunale contemporaneamente.

Si svolse ieri la causa pel furto avvenuto nel 23 agosto presso la nostra Stazione, e del quale tenemmo parola quando si procedette all'arresto dei sospettati autori *Pittorello Alessandro* e *Zilli Carlo, impiegati ferroviarii*.

Ieri comparvero sul banco degli accusati. Il Pittorello era difeso dall'avvocato Galati, ed il Zilli dall'avvocato G. Baschiera.

Dopo l'audizione di parecchi testimoni, il rappresentante dell'accusa pronunciò la sua requisitoria domandando la condanna di entrambi gli imputati.

Il Tribunale in seguito alle arringhe dei difensori che parlarono ognuno nei riguardi del proprio cliente, pronunciò sentenza colla quale il Pittorello fu condannato a cinque mesi di reclusione, e lo Zilli fu assolto perchè ai suoi riguardi non sussiste il reato.

Sentendo la sentenza il Pittorello gridava di essere rovinato; lo Zilli commosso ringraziava l'avv. Baschiera, perchè, stante l'esito favorevole, potrà essere mantenuto nel suo impiego.

Furto dolce e conseguenze amare. Lunedì, nel pomeriggio, al Punto franco di Trieste, venne arrestato il facchino Sante A. di Udine, d'anni 37, perchè trovato in possesso di un quantitativo di uva passa rubata durante il lavoro di scarico.

L'arresto di tre americani. Verso le ore 14 di ieri, d'ordine superiore, furono rinchiusi nella camera *di sicurezza gli americani* Schert Giuseppe fu Giorgio d'anni 40, Kozieska Paolo fu Giuseppe d'anni 37, Hrabosky Giacomo d'anni 30.

La solita farfalla. Stanotte alle 2 1/2 gli agenti di P. S. arrestarono la farfalla notturna Margherita Matteligh da Morsano, senza fissa dimora.

Buona usanza. Offerte fatte alla *locale Congregazione di Carità in morte* di *Dedini Natale:*

Disnan Giov. Antonio *lire* 1, Parpan B. e cong. 1, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Baldissera dott. Valentino 1, Baldini Attilio 1.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Per gli orfanelli Tomadini. Il dott. Raimondo Jurizza, in morte del conte Federico Ottelio ha offerto agli orfanelli dell'Istituto Tomadini L. 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Non confonda. Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perchè, senza ledere la bontà di *quelle*, *queste del Mazzolini* sono fatte con la polpa della Mora e con un sistema da lui inventato e sono perciò un assoluto suo segreto creato pel primo nel 1855. Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste pastiglie nei *raffreddori ed infiammazioni* di gola incipienti e negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno nelle pastiglie che contengono molto zucchero *o colle animali* (in luogo della vera gomma) e oppio o suoi preparati; perciò non riscaldano, non irritano le intestina, che anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò *sono utilissime* anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione *mirabile* per gli anzidetti malori, abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1 la scatola. In Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di Roma e di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 rimettere cent. 70 per spesa di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per **lire 4,845,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 11 - - 93	ore 9.	ore 15.	ore 21.	15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.9	756.1	754.5	752.1
Umido relat.	67	69	70	59
Stato di cielo	misto	misto	ser.	q. cop
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	—	N
Vento (vel. Kilom.	12	6	—	6
Term. centigr.	9.9	6.0	2.5	4.0

Temperatura (massima 7.4
(minima 0.2
Temperatura minima a l'aperto 1.0
Nella notte 0.2 — 1.2

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie.

IL PAPA SOFFERENTE

Telegrafano da Roma, 14, alla *Sera:*

Le condizioni di salute del papa danno qualche pensiero. Egli ha perduto quasi del tutto l'appetito e non si ciba che di brodi ristretti e di cipro, che è il suo vino prediletto. Il medico dura fatica a fargli assaggiare qualche bicchiere di *Veuve Cliquot*, l'unica marca di Champagne di cui si faccia uso in Vaticano.

Naturalmente Leone XIII, stremato com'è di forze, si regge in piedi assai difficilmente.

Queste non sono da confondere con le solite notizie che di tanto in tanto *vengono fuori sulla salute del papa.* Sono informazioni attinte a fonte diretta, che non ammettono smentita.

Ad onta di ciò s'intende che non si tratta di pericolo imminente. Il papa dispone di una fibra ferrea, ed egli ha fatto ben altri miracoli.

L'incendio di un baraccamento militare

Si prevede lo scoppio della polveriera

Telegrafano da Torino, 14:

La scorsa notte si incendiò il baraccamento militare sulla cima del Colomions, di proprietà dello Stato, custodito dal settantaduesimo fanteria, contenente una grande quantità di viveri e munizioni da guerra. L'incendio continua nè può domarsi, nè sottrarsi nessuna cosa, non essendo possibile avvicinarsi, *per essere imminente lo scoppio* della polveriera contenente due tonnellate di materie esplodenti.

La causa dell'incendio sinora è ignota.

Nessuna vittima. I danni oltrepassano le lire centomila.

L'attentato contro il ministro serbo a Parigi

Il ferito non conosce il suo aggressore

Telegrafano da Parigi, 14:

Ieri sera, il ministro serbo Georgewic, *finito di pranzare tranquillamente in* un *Duval* della *rue des Petits-Champs*, stava pagando il conto, quando un giovinotto che fino allora era stato dall'altra parte della sala, guardando fissamente il ministro, gli si slanciò sopra e con un trincetto lo colpiva replicatamente al costato, quindi si dava alla fuga.

Georgewic cadde a terra intriso di sangue; veniva tosto soccorso, e dopo le prime cure venne trasportato all'*Hotel Windsor* in *rue de Rivoli*.

Quanto all'assassino, egli si costituì ad un commissariato di polizia, quando già si disperava di poterlo arrestare.

Disse di chiamarsi Leon Léauthier di Manosque, dipartimento delle Basse Alpi.

L'assassino ha 19 anni, è di aspetto gracile e di fisonomia simpatica: da due anni esercita il mestiere di calzolaio.

Si ignora ancora se si tratta di un pazzo o di un anarchico.

La ferita del ministro Georgewic sebbene non sia della massima gravità pure dà assai a temere ai medici: il malato venne visitato da re Milan, da tutti i principali membri della colonia serba a Parigi, e da moltissimi amici.

Il ferito dichiarò di non conoscere il suo aggressore.

***

Al *Secolo* telegrafano:

Léauthier, interrogato, dichiarò, calmissimo, che colpì Georgewic per uccidere qualcuno.

Egli ignorava chi fosse l'uomo da lui assalito. Voleva vendicarsi della società.

Risulterebbe però che mesi addietro alcuni serbi minacciarono di morte Georgewic.

L'italiano dinamitardo di Barcellona

Scrivono da Massa alla *Nazione:*

« L'*Agenzia Stefani* ce n'ha dato il nome un po'.... vagamente: Soldani, Zoldani, Soldaresi, Saldani.....

« Nonostante però credo d'essere riuscito a identificarlo.

« Manca da Massa da una ventina d'anni un marmista, Alberto Soldani, che s'imbarcò per Barcellona. Non era anarchico allora; il nome *anarchia* non aveva anche fatto fortuna; ma egli apparteneva con ardore alla *Spartana*, forma patologica che prese qui fra noi lo *spargersi della propaganda bakouniniana*.

« Anche prima di darsi al socialismo era sempre stato irrequieto; durante la campagna del 1866, che fece come garibaldino, racconta il suo superiore e concittadino Contadini che esso era forse il più indisciplinato e turbolento delle *camicie rosse*.

« Aveva moglie e figliuoli; ma dalla Spagna non mandò mai un centesimo, e finì col formarsi laggiù una nuova famiglia.

« Ho visto stamane quella povera donna di sua moglie; piangeva, nonostante la sua collega spagnuola, e venti anni di assenza.

« A Massa *sono* rimasti stupefatti e rattristati, non tanto per la perdita del concittadino illustre, quanto perchè vedono con dolore che Massa si tiene abbastanza al corrente del progresso; difatti dopo aver dato all'anarchia un così bel campione in Galileo Palla, il famoso Veniero Landi dei Primi Maggi romani, ha preparato ora un assai degno competitore della fama di Ravachol. »

CHAUVET IN CARCERE

Costanzo Chauvet avrebbe perduta la calma, che con uno sforzo nervoso lo reggeva nei primi giorni. Ciò in seguito agli ultimi interrogatori che lo *persuasero sulla vera sua condizione* giuridica. Si assicura che egli nella sua cella dà in continue smanie, piange e non mangia. Si dichiara un uomo rovinato, perduto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Contro gli incettatori

Torino 13 — L'on. Giolitti, indignato della losca speculazione che qui si fa incettando i biglietti da una lira per poi rivenderli con aggio — aggio che va fino al 3 0/0 — ha incaricato il cav. Perego, questore di Torino, di raddoppiare la vigilanza per scoprire gli incettatori, ordinandogli di arrestarli senza riguardi.

La successione di Genala

Il *Resto del Carlino* è autorizzato a dichiarare priva di fondamento la notizia che l'on. Fortis sia per entrare a far parte dell'attuale Ministero al posto del compianto Genala.

Crispi a Berlino?

Un telegramma da Berlino dice che l'on. Crispi sarebbe colà da due giorni. La notizia merita conferma.

La Camera francese

si è riaperta ieri.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(dal *Sole*)

Milano, 14 novembre.

Gli affari procedono ognora fiaccamente, per cui, tolto qualche incontro parziale, la maggior parte delle vendite giornaliere non segna che prezzi irregolari e di transazione, escluse le qualità del sublime in meglio, le quali sono tenute con fermezza dai detentori.

Osserviamo la scarsità degli organzini in generale, ed è sicuro che se vi fosse maggior richiesta si scorgerebbe meglio la loro deficienza e sarebbero i primi ad avvantaggiare sui loro ricavi.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 novembre 1893.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	14.35 a 14.57
Granoturco	» da »	8.— a 9.50

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	8.25 a 8.50
» » II.	» da »	7.25 a 8.—
della bassa I.	» da »	7.25 a 7.50
» II.	» da »	6.25 a 7.
Paglia da lettiera	» da »	4.60 a 4.70

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.— a 1.15
Polli	» da »	1.— a 1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.90 a 0.90
» femmine	» da »	0.90 a 1.05
Anitre	» da »	0.90 a 1.05
Oche	» da »	0.80 a 0.90
» morte	» da »	0.— a 0.—

Frutta

Pere	al quintale da lire	—.— a —.—
Pomi	» »	4.— a 9.—
Castagne	» »	7.— a 10.—
Marroni	» »	18.— a 20.—
Uva	» »	15.— a 18.—

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 novembre 1893.*

Rendita	7 nov.	8 nov.	9 nov.	10 nov.	11 nov.	13 nov.	14 nov.	15 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	90.60	91.25	91.20	92.20	92.20	92.65	92.6	92.10
» fine mese	90.70	91.25	91.40	92.25	92.40	92.80	92.30	92.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.1/2	96.—	96.—	96.—	96.—	97.—	97.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	294.—	297.—	294.—	298.—	298.—	298.—	293.—	300.—
» 3 % Italiane	284.—	289.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.	490.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—
» » » 4 1/2	485.—	490.—	485.—	485.—	490.—	490.—	490.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	509.—	503.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	101.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1175.—	1180.—	1170.—	1175.—	1155.—	1150.—	1150.—	115.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—	258.—	258.—	259.—	258.—	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	601.—	610.—	615.—	620.—	622.—	619.—	619.—	610.—
» » Mediterranee	490.—	488.—	483.—	495.—	495.—	494.—	494.—	490.—
Corone	—.—	—.—	—.—	1.10	1.10	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chequè	114.35	114.—	114.3/4	114.3/4	114.95	115.—	115.—	116.—
Germania »	141.1/2	140.3/4	141.3/4	141.3/4	142.—	143.—	144.—	146.—
Londra »	28.87	28.65	28.85	28.88	28.92	28.96	28.96	29.16
Austria Banconote »	226.—	225.1/2	226.—	225.1/2	226.1/4	226.—	226.—	227.1/4
Napoleoni »	22.85	22.70	22.91	22.85	22.88	22.92	22.93	23.10
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	79.65	97.15	79.60	80.45	79.95	80.12	80.12	79.47
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, *leggero*, facile a prendersi, *non* disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

Le spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

AGENZIA GENERALE D'AFFARI
UFFICIO DI COLLOCAMENTO
Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi
UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argentere.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato e notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze miti pretese.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici: da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco